

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

PROVINCIA DI NAPOLI



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 2015

Mariano Venetucci

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

PROVINCIA DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 NOVEMBRE 2015

L'anno 2015, il giorno 18 del mese di novembre alle ore 19.45 nell'aula consiliare del Comune di San Giuseppe Vesuviano, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica, presieduto dal Consigliere Comunale DE LORENZO Aniello, assistito dal Segretario Generale Dr. Egizio LOMBARDI.

Il PRESIDENTE invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, dal quale risultano presenti i seguenti Consiglieri Comunali: **1)** Catapano Vincenzo, **2)** De Lorenzo Aniello, **3)** Carillo Nicola, **4)** Miranda Franco, **5)** Parente Roberto, **6)** Carillo Saverio, **7)** Menzione Giuseppe, **8)** Ambrosio Antonio Agostino, **9)** Santorelli Francesco, **10)** Zurino Nunzio, **11)** Casillo Agostino, **12)** Borriello Antonio.

SEGRETARIO - La seduta è valida e regolare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La seduta è validamente costituita con 12 presenti e 5 assenti.



ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - A questo punto la parola al Presidente del Consiglio Comunale di Terzigno Giuseppe De Simone.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI TERZIGNO - Grazie. Io prima di iniziare, Presidente...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sto facendo prima la chiamata dei presenti e poi facciamo il minuto di raccoglimento. Facciamo la chiamata dei presenti e poi facciamo il minuto di raccoglimento, è ovvio. Registriamo prima tutti.

FUORI MICROFONO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI TERZIGNO - Sì. I Consiglieri Comunali: Aurilia Carillo, l'Assessore Vincenzo Ranieri, Consigliere Massimo Annunziata e il Sindaco Francesco Ranieri.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Striano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI STRIANO - Buonasera. Per Striano è quasi tutto presente. Presente il Sindaco, l'Assessore Rega, l'Assessore Boccia, il Consigliere Gravetti, Consigliere Agoino, Consigliere Cordella. Poi c'è il Consigliere Del Giudice, Consigliere Gatti me Consigliere Coppola e, logicamente, il Presidente del Consiglio Comunale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie. A questo punto direi di fare un minuto di raccoglimento per i caduti in Francia.

Si osserva un minuto di raccoglimento.



INTERVENTO DEL PRESIDENTE - E' presente anche il Consigliere Nicola Carillo. La parola al Sindaco di San Giuseppe Vesuviano.

SINDACO - Grazie Presidente. Innanzitutto saluto non solo tutti i presenti, ma saluto il Sindaco di Terzigno e Striano, il Presidente del Consiglio Comunale di Striano e di Terzigno. Tutti i Consiglieri Comunali di San Giuseppe, Terzigno e Striano. Gli assessori presenti e, ovviamente, anche un saluto a tutti i presenti. Sarò molto rapido, Presidente, perché desidererei che si passasse la parola per la rappresentazione del piano di azione di energia sostenibile, il nostro Paes, a chi effettivamente ha portato avanti insieme ad altre energie a questo tipo di progetto e segnatamente all'ingegnere Miranda che è il nostro Assessore al Governo del Territorio. Mi corre l'obbligo di ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibile questa sera, ma soprattutto coloro i quali hanno reso possibile che tale progetto si realizzasse. Ritengo, con estrema sincerità, che è un bisogno profondo l'approvazione del Paes, ma soprattutto è un bisogno profondo della nostra società mantenere il passo su dei progetti che ritengo siano determinanti per il futuro delle nostre territorialità, delle nostre realtà, delle nostre aziende, del nostro tessuto sociale in genere. È un atteggiamento intelligente l'atteggiamento delle comunità che si consorziano, che si mettono insieme per poter dare delle risposte che sono delle risposte futuribili come quella, appunto, del Paes. La cosa che mi fa piacere, al di là poi della realizzazione di fatto, è che questo Paes vesuviano, perché lo avete chiamato così, sia l'esempio di come uniti si vince. Questo progetto non è altro che la palese dimostrazione, di palmare evidenza, che quando tre rappresentanze di tre realtà diverse, di tre Comuni, lavorano insieme, il risultato arriva. Questo lavoro di serietà, questo lavoro fatto da mesi di dedizione veramente dove si sono profuse energie in ogni senso, non testimonia altro che l'unione vince, ma soprattutto che i progetti vincenti non possono non essere approvati nelle nostre zone. Spesso siamo stati indicati come delle realtà, nel passato, disattente soprattutto a tutte le indicazioni che



ci venivano dall'Europa. Siamo stati negli anni scorsi, nei decenni passati, siamo stati indicati come realtà che non si preoccupavano di mantenere il passo con i tempi. Questa è una risposta, una risposta concreta, una risposta effettiva, una risposta che sicuramente può dare ulteriori risposte non solo a tutte le realtà economiche che sono presenti sul nostro territorio, ma anche al resto del territorio che ci circonda, perché se questo è l'esempio vincente, sicuramente altri paesi seguono sempre un esempio che vince e di certo non la disattenzione. Colgo l'occasione per ringraziarvi ancora e ringraziare il nostro Segretario, il nostro Vice Segretario perché ogni volta che siamo presenti in questa aula, difficilmente ci ricordiamo anche della loro presenza che invece è preziosa e utile. Grazie mille e passo la parola di nuovo al Presidente del Consiglio Comunale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il Sindaco per il suo intervento. Prima di passare la parola all'Assessore Miranda Luigi colgo l'occasione per ringraziare lui e tutti coloro i quali hanno partecipato, come Luigi Acquaviva e tanti altri a questo progetto ed alla riuscita di questo progetto. Prego.

ASSESSORE MIRANDA LUGI - Buonasera a tutti. Vi ringrazio anche io di essere intervenuti in questa seduta di un Consiglio Comunale che è una seduta alquanto anomala, diciamo così. Noi avevamo fin dall'inizio di questo progetto, avevamo avuto l'idea di approvare il piano d'azione per l'energia sostenibile congiuntamente con i tre Comuni. Come tutti sapete abbiamo avuto un finanziamento dalla Regione Campania e San Giuseppe Vesuviano è Comune capofila di questo raggruppamento di tre Comuni con Striano e Terzigno. Avevamo avuto questa idea di approvare questo Paes congiuntamente in un unico Consiglio Comunale, purtroppo i segretari comunali si sono visti e ci hanno detto che questa cosa non poteva essere fatta e che ogni singolo Consiglio Comunale deve approvare singolarmente il proprio piano energetico per una questione burocratica. Noi, però, abbiamo la testa dura ed insieme al Vice Segretario del nostro Comune abbiamo trovato questo articolo del nostro regolamento che disciplina queste sedute, questa è una seduta cosiddetta aperta, e



quindi abbiamo ritenuto opportuno invitare in questa sede gli altri due Consigli Comunali, naturalmente non approveremo il documento finale perché non possiamo deliberare in questa seduta, ma andremo ad illustrare quello che è il documento ed il lavoro che è stato fatto. Io innanzitutto volevo ringraziare tutti coloro i quali hanno partecipato attivamente a questo lavoro, oltre i tre Sindaci, naturalmente, volevo ringraziare Acquaviva Luigi che è il coordinatore della parte tecnica del Paes, l'ingegnere Antonio Rega che è il RUP che ha espletato tutte le procedure amministrative quindi la gara d'appalto che ha visto vincitrice la società Esco del Sole, rappresentata qui dal Presidente che dopo di me entrerà nel dettaglio del piano energetico, i nostri collaboratori Ambrosio Pasquale, e per Terzigno Nicola Cozzolino, Francesco Auricchio, Giuseppe Maresca; per Striano Tonia Crisci, Guglielmo Frizzi, Alfonso Migliaro; l'agenzia per l'energia di Napoli con l'ingegnere Mario Ottaviano, la Esco del sole, Francesco Coppola consulente di Striano e Pasquale Natura consulente di Terzigno. Penso di non aver dimenticato nessuno. È stata un'esperienza molto positiva, come diceva il Sindaco, quando già è difficile, voi tutti lo sapete, operare nei nostri territori, ancora più difficile è lavorare congiuntamente insieme ad amministrazioni anche di colore politico diverso, ma su queste tematiche io credo che il colore politico vada messo da parte e bisogna impegnarsi tutti per raggiungere degli obiettivi. Mi è stato chiesto di fare una illustrazione iniziale perché nel piano vero e proprio entrerà nel dettaglio l'ingegnere Schultze, io volevo partire da lontano. Partire da lontano significa inquadrare il problema, inquadrare di cosa stiamo parlando, per fare questo vi voglio far vedere un video.

VISIONE DEL VIDEO

ASSESSORE MIRANDA LUIGI - Avrete capito che stiamo parlando di problematiche... dice: "ma tu sei partito troppo la lontano". In realtà non è così. Diciamo che vi voglio rassicurare che non siamo i soli ad occuparci di queste tematiche, nel mondo se ne occupa anche qualcun altro come per esempio il



Presidente degli Stati Uniti Obama il quale ha recentemente fatto delle normative, delle leggi per abbattere drasticamente le emissioni di Co2 e ha fatto affermazione che vi invito a leggere, soprattutto nella parte finale dove dice “non esiste un piano B”. C’è un’altra persona che si sta occupando di queste tematiche ed è Papa Francesco che ha addirittura fatto un’enciclica, l’ultima “Laudato Sì” tutta imperniata sui cambiamenti climatici e sullo sviluppo di energia alternativa e riduzione di Co2. Recentemente, proprio un mese fa, l’assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato i cosiddetti Sustainable Development Goals, i 17 obiettivi globali per lo sviluppo del pianeta e si è data degli obiettivi per riuscire a risolvere le problematiche generali che riguardano il nostro pianeta, obiettivi che costituiranno le linee guida di tutte le politiche mondiali, nazionali e locali per i prossimi decenni. Oggi, nel mondo, proprio in queste ore si stanno mettendo in campo delle iniziative e si stanno dando degli obiettivi che riguarderanno noi da vicino. Le comunità locali dovranno praticamente far propri questi obiettivi e seguirli per risolvere le problematiche che attanagliano il mondo. Tra questi 17 obiettivi che sono qui elencati e che vi invito a leggere con attenzione perché riguarderanno anche le vostre politiche future, ce ne sono tre che ho sottolineato: l’obiettivo 7 è quello di assicurare l’accesso all’energia pulita e sostenibile per tutti, in quanto l’energia rappresenta circa il 60% del totale delle emissioni globali di gas effetto serra, e quindi con questo obiettivo si incentiva l’energia pulita e le fonti rinnovabili di energia; l’obiettivo 11 ci riguarda ancora più da vicino perché riguarda ciò che dobbiamo fare noi come comunità locali e come città, e quindi, diciamo, quali sono gli impegni e le iniziative che dobbiamo portare avanti, e l’obiettivo 13 che riguarda la lotta al cambiamento climatico ed ai suoi effetti. Su questo punto in molti scienziati sono d’accordo ormai che dobbiamo riuscire a contenere l’aumento della temperatura terrestre al di sotto dei 2 gradi centigradi. Questo perché? Perché un aumento al di sopra dei 2 gradi centigradi, come avete visto nel video, porterà a delle conseguenze che ancora non riusciamo a comprendere bene, ma che già oggi abbiamo, basta vedere quello che succede

recentemente, e quello che è successo a Benevento è sotto gli occhi di tutti che i cambiamenti climatici oramai ci riguardano da vicino. L'Europa che cosa ha fatto nella lotta ai cambiamenti climatici? Si è data degli obiettivi naturalmente prima con la normativa del 2020 si è data l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni inquinanti ed è qui che entra in gioco il nostro Paese. Noi abbiamo firmato il patto dei Sindaci e ci siamo impegnati con questo documento a fare la nostra parte, cioè dovremmo fare, e ve lo spiegherà da qui a breve l'ingegnere Schultze, portare avanti tutta una serie di azioni non solo come amministrazione pubblica, e quindi non solo azioni che riguardano gli edifici pubblici o l'illuminazione pubblica o la nostra mobilità come ente pubblico, ma azioni che riguardano tutto il territorio, e quindi azioni che riguardano le imprese e i cittadini. Infatti le aree urbane occupano, le aree che noi governiamo, pur occupando solo il 2% del territorio sono responsabili dell'80% del consumo di energia e del 60% dell'emissione di Co2. A sostegno dell'impegno delle città per il clima sono stati fatti, anche negli obiettivi di sviluppo sostenibile, c'è tutta una parte che riguarda i finanziamenti. Naturalmente investire sulle energie pulite, sulla mobilità sostenibile ha un costo che ci porterà, però, dei benefici a lungo periodo, questo costo va finanziato e la Comunità Mondiale e la Comunità Europea si stanno impegnando a fare questo. Si pensi che nei fondi strutturali 2014 – 2020, almeno il 20% del bilancio dell'Unione Europea, stiamo parlando di circa 180 miliardi di euro, verrà investito in azioni che interessano il cambiamento climatico, le nuove energie alternative e la mobilità sostenibile. Quindi, come vedete, si parte da lontano ma sono argomenti ed azioni che ci riguardano da vicino. Mai come oggi siamo di fronte ad una sfida, come avete visto nel video precedente. Come dice Obama "Non c'è un piano B" ed anche noi abbiamo questa possibilità di contribuire al raggiungimento di questi obiettivi, e il Paese che abbiamo redatto è il punto di partenza, perché questo documento non lo dovete vedere come un documento fine a sé stesso, ma è il punto di partenza per cercare di intraprendere

delle azioni affinché, anche noi, contribuiamo a raggiungere gli obiettivi che la comunità mondiale si è data.

VISIONE VIDEO

ASSESSORE MIRANDA LUIGI - Io vi ringrazio e passo la parola all'ingegnere Giorgio Schultze per approfondire il documento vero e proprio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Nel frattempo sono arrivati altri capigruppo consiliari, se si vogliono accomodare nell'emiciclo di qua. Prego Ingegnere.

INGEGNERE GIORGIO SCHULTZE - Ringrazio i sindaci, i Consiglieri, anche perché questa è un'occasione rara, per me è già il centesimo Paes che presentiamo nei Comuni in cui abbiamo avuto la fortuna di redigere il piano, ma è la prima volta, dopo tanti anni, che assistiamo ad un Paes congiunto fra Comuni, e questo credo che nel clima generale del nostro paese rappresenti una novità anche dal punto di vista della sfida amministrativa. Mi ha fatto molto piacere la premessa che ha fatto l'Assessore Miranda perché introduce ad un livello altissimo quella che è la discussione, il dibattito che già cominciò nel '79 a Ginevra con la prima conferenza mondiale delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. La cito giusto perché è filo conduttore che ci conduce al nostro ragionamento. Già allora, stiamo parlando di quasi 40 anni fa, gli scienziati dicevano che l'aumento della temperatura media del globo di 2 gradi provocherà nei prossimi cento anni, lo scioglimento dei ghiacci, la desertificazione, le alluvioni, gli uragani, gli tsunami, le tempeste di polvere, la siccità, sconvolgimento di ecosistemi. Praticamente i sette cavalieri dell'apocalisse. Il problema è che se andiamo a vedere quello che sta succedendo, un errore gli scienziati lo hanno fatto, in effetti allora eravamo molto più piccoli ma seguivamo queste vicende, ma hanno sbagliato, non sono cento anni perché meno di 40 anni da allora, tutte queste situazioni, quello che veniva enunciato come un problema delle future generazioni, invece, lo abbiamo cominciato a toccare noi con mano. Sostanzialmente il patto dei Sindaci, che adesso vedremo molto rapidamente, proprio

perché ci interessa di più la discussione nel merito delle azioni, perché come si diceva prima, non è il punto finale la redazione di 170 pagine che poi fanno carta e in qualche modo finiscono in qualche armadio, il problema vero inizia oggi nel momento in cui come autorità locali, come progettisti, come imprese, come soggetti portatori di interessi non solo a questioni economiche, ma questioni economiche che hanno a che fare con l'ambiente, parte proprio da oggi questa sfida e non solo si concluderà nel 2020, ma come vedrete, il 2020 sarà un passaggio. Già si sta parlando del programma 2030 - 2050. Molto rapidamente proprio perché sostanzialmente qual è il punto. Siamo parte di tutto quello che è una sfida a cui già 6.300 e passa Comuni, quindi, le autorità locali, le comunità locali hanno preso in mano questa sfida rispetto all'ambiente, rappresentanti di 204 milioni di abitanti, quindi, è il più grande movimento che in questo momento in Europa si sta muovendo non solo su questioni marginali di tipo ambientali, ma addirittura modificare la struttura economia rispetto a cui la Comunità Europea dovrà rispondere. Sostanzialmente vado avanti veloce perché mi sembra più importante, ripeto, ragionare su alcuni dati. Siamo passati dalla firma al Patto dei Sindaci, o comunque che sta avvenendo in queste ore, in questi giorni, contestualmente è stato definito il piano d'azione. Siamo, quindi, nella fase due, cioè presenteremo questo piano all'Europa, non si fermerà qui l'atto burocratico, amministrativo fondamentale dell'approvazione e per aprire la porta e le finestre in Europa, è là che verrà valutata la validità del nostro Paes. Perché? Quelle 6.000 e passa comunità che stanno inviando questo messaggio, riceveranno e parteciperanno ai bandi europei, e faceva bene prima l'Assessore Miranda a ricordare la quantità di denaro che verrà investito, ma che dovrà essere investito qualitativamente, cioè sulla base di risultati puntali, esattamente tra due anni ci chiederanno conto di quanto i Comuni di San Giuseppe Vesuviano, Striano e Terzigno hanno elaborato e fatto, soprattutto, rispetto agli obiettivi che vedrete, sono piuttosto impegnativi. Quindi non è oggi l'atto formale, tra due anni ci chiederanno conto, perché? Perché se dovessimo spendere i soldi della Comunità Europea non facendo quelle cose che abbiamo

scritto, qualcuno poi addirittura ci potrebbe richiedere indietro i soldi, e non è una cosa da poco. Abbiamo già visto di alcuni che hanno lanciato progetti che poi non hanno mantenuto e la Comunità Europea, in particolare la BEI piuttosto che la Comunità, richiede proprio indietro i soldi. Quindi è una sperimentazione particolare, non siamo abituati, vabbè, abbiamo ottenuto finanziamenti a fondo perduto e non importa il risultato. No, il risultato ci deve essere contestualmente certificato. Sostanzialmente cosa abbiamo dovuto fare? Intanto recuperare una serie di dati sugli edifici, le attrezzature, gli impianti, le industrie, le imprese, i trasporti che come vedrete hanno un peso decisivo all'interno di questo territorio. Ricostruiti i vettori energetici, energia elettrica, gas, gasolio, tutto quello che viene consumato da questi settori per vedere, alla fine, di farne il calcolo delle emissioni. Da questo abbiamo individuato, poi, le singole azioni per raggiungere il famoso 20%. Perché si chiama Paes Vesuviano? Perché a differenza di tanti altri Comuni che hanno agito come raggruppamento però ognuno ha il suo piano, se lo approva e se lo gestisce. Qui la sfida è comune, nel senso che poi ogni Comune dovrà implementare nel proprio territorio le azioni, ma tutti insieme dovranno raggiungere un obiettivo che come vedrete, è particolarmente alto, cioè qui è stata alzata molto l'asticella e vedrete anche in che modo. Sostanzialmente, siamo partiti dalla ricostruzione dei dati, quindi abbiamo da una parte 678 mila megawatt ore consumati all'anno corrispondente a 251 mila tonnellate all'anno di Co2. Vuol dire che ognuno di noi, abitanti di questo territorio, più di 50 mila abitanti, produce, partecipa con 4,65 tonnellate all'anno. Siamo nella parte alta della classifica, purtroppo. Vuol dire che adesso noi dovremmo diminuire, ognuno di noi, una tonnellata perché quel 20% vuol dire ridurre di una tonnellata questa quota. Altre città che non hanno fatto grandi cose ma si ritrovano, ad esempio, intorno ai tre, tre e mezzo tonnellate abitante annuo. La media italiana, per altre città, è al di sopra di questo, siamo intorno alle 5 tonnellate/abitante. Ma questo non giustifica nulla, siamo sempre e comunque nella parte alta, quindi lo sforzo che si dovrà compiere sarà particolarmente importante. Non sto qui a tediarvi

con numeri che tra l'altro sono prove della vista, però il documento è a disposizione, ma qui già si comincia a rappresentare quello che schematicamente è il punto da aggredire. Come vedete, una quota importantissima, più della metà delle emissioni è prodotta dai trasporti. Qui dobbiamo fare un ragionamento che diventa territoriale, non soltanto per questo triangolo in cui abbiamo operato, ma diventa fondamentale a livello provinciale se non addirittura a livello regionale. C'è un problema del sistema dei trasporti e non mi riferisco soltanto ai trasporti pubblici delle persone, ma anche ai trasporti delle merci tutto su veicoli e su gomma che hanno il maggior consumo e il maggiore impatto di carattere ambientale. Sapete bene la scarsità di struttura anche dal punto di vista viario, con problemi di congestionamento e con problemi anche di difficoltà di gestione di quel traffico che, comunque, tutti i giorni si riversa sulle nostre strade, e dall'altra parte, una carenza strutturale in termini di trasporto pubblico, ferroviario e trasporto pubblico in tutti i sensi che alla fine spinge anche, lo vedremo, anche semplicemente per accompagnare il bambino a scuola ad utilizzare la macchina perché non ci sono nemmeno i mezzi minimi che sarebbero utili, anche su un piano di tipo intercomunale, ad avere delle strutture di supporto proprio per spostare quote importanti di persone che vanno in macchina, liberare le strade con le macchine perché si usa un mezzo pubblico che però deve avere frequenze, orari e tempi e certezza del passaggio. In termini sostanziali che cosa è venuto fuori, un dato importantissimo, la Regione Campania, a differenza di altre regioni, ha alzato l'asticella, non si è accontentata di chiedere ai comuni aderenti al patto di arrivare al 20%, ha chiesto se volete i finanziamenti per la redazione del Paes, ma anche soprattutto al futuro ...INC... piuttosto che tutti i finanziamenti che riguarderanno questo territorio, dovrete alzare l'asticella almeno al 26%. Ora questo significa che ci mette in una situazione, voi direte ma perché questo stress, invece no, ci ha messo in una condizione di minor contabilità dal punto di vista "stiamo attenti, stiamo intorno al 20 virgola qualcosa". In verità poniamoci degli obiettivi corrispondenti anche una riqualificazione del territorio e in questo stanno contribuendo sia San Giuseppe che

Terzigno, nella quota necessaria, Striano sta dando un contributo particolare, devo riconoscerlo e va sottolineato, perché questa è la logica, non è che c'è un migliore o uno peggiore, in cui c'è un contributo importante che viene dato dall'esistenza di un grande impianto fotovoltaico, ma anche da interventi in tempi recenti di impianti e di interventi che hanno permesso di alzare ulteriormente l'obiettivo. Già oggi Striano ha raggiunto, diciamo così, il suo obiettivo. Si è dato un obiettivo, addirittura, ancora più importante, cioè arrivare ad una riduzione del 41%. È come se dicessimo quell'obiettivo che è stato posto sostanzialmente dalla Comunità Europea per il 2030, in qualche modo Striano se lo sta già ponendo in questo primo obiettivo. Questo dovrebbe essere la logica di tutti i comuni che stanno partecipando a questo movimento di carattere europeo. Non è che c'è uno più furbo e l'altro che sta facendo il bravo o il primo della classe. C'è chi si sta muovendo avendo capito l'importanza di alcuni interventi oggi strategici, parlo per esempio di alcune aree in cui siamo intervenuti, Parma, Bologna, eccetera, e che stanno creando strutture imprenditoriali che basano proprio la speranza di investimento sulle fonti rinnovabili, sul risparmio energetico e sull'efficienza energetica. Sostanzialmente noi abbiamo creato così 5 grandi capitoli, li passiamo molto rapidamente proprio perché ci consentirà di comprendere un po' la cosa. La prima è l'amministrazione che deve dare il buono esempio, è questo il titolo, la sfida. L'amministrazione pubblica pesa all'interno del bilancio per l'1%, quindi anche se dovesse dimezzare i propri consumi, comunque il proprio apporto sarebbe dello 0,5% rispetto al bilancio complessivo, ma ciò nonostante l'amministrazione ha un dovere prima di tutto, ma anche uno strumento fondamentale che è la gestione del territorio, è il dare degli indirizzi, degli orientamenti, soprattutto quando si parla di trasporti, ma anche di regolamento edilizio, anche nella creazione di uno sportello energia o strumenti di carattere economico. Ovviamente deve cominciare a dare un esempio dalle proprie strutture, ad esempio noi domani saremo nelle scuole per parlare con i ragazzi e insegnare ai ragazzi come risparmiare l'energia. Metteremo degli strumenti di monitoraggio dove

loro potranno vedere che accendendo o spegnendo le luci, capiscono che c'è un abbassamento e una diminuzione di consumi che si traduce anche in bolletta. Anche in termini di sensibilità perché loro, i ragazzi, produrranno, alla fine dell'anno scolastico, un libretto che si chiama "Libretto di risparmio energetico" da dare alle famiglie. Sarà interessante vedere come i ragazzi, lo abbiamo già sperimentato in altre scuole ed è stato stupendo, alla fine dell'anno insegnino ai propri genitori come si gestisce l'energia e quante cose si potranno fare in quella direzione. Ma lo stesso vale sull'illuminazione pubblica piuttosto che illuminazione degli edifici, sulla coibentazione e quanto altro. Tutto questo noi lo abbiamo fatto misurando ogni azione per cui anche la sostituzione di una singola lampadina ha un peso. Non è vero che la piccola azione non cambia, no, anche quella lampadina, quella sostituzione di un'alogena con un led significa un quarto dell'energia per avere sul piano lo stesso tipo di illuminazione. Quello si traduce in un risparmio soprattutto di carattere economico. Lo stesso vale per la questione delle imprese. Abbiamo avuto la fortuna, devo dire che è stato per noi una sorpresa anche lieta, fare una serie di interviste di imprese locali, soprattutto nel ciclo agroalimentare che hanno già fatto per necessità e anche per una tendenza al risparmio, all'interno del proprio ciclo produttivo, e non stiamo qui a fare nomi perché non è interessante, però è interessante che da questo territorio stanno venendo fuori esempi di eccellenza, peccato che non si conoscano. Allora compito di questo tavolo, di questo nostro strumento, è comunicare all'Europa che esistono imprese che qui hanno fatto all'interno del ciclo agroalimentare degli interventi, dal raffrescamento, all'utilizzo di diverse tecnologie, che hanno portato a nuovi stabilimenti un risparmio di oltre il 40% di quello che era il consumo a parità di produzione. Cioè, quindi, con la stessa quantità di energia producono il 60% in più. Quindi significa darsi anche degli obiettivi differenti quando sappiamo che il costo dell'energia è la prima o la seconda voce nel costo di un'impresa, e la cosa straordinaria è che ci sono qui imprese che hanno fatto cose che in altre parti di Italia noi non abbiamo visto. Ripeto, abbiamo fatto esperimenti interessantissimi a Parma,

ciclo alimentare straordinario di eccellenza, ma dal punto di vista energetico zero. Allora qui si diceva sarebbe interessante che qui si potesse introdurre la certificazione energetica di prodotto, sarebbe straordinario perché qui il pomodoro fatto in un modo piuttosto che i ceci conservati in un altro modo piuttosto che altre tipologie alimentari, potrebbero avere una certificazione energetica che avvantaggerebbe rispetto al mercato. Tutte cose che non vengono valorizzate perché va bene lo ha fatto quello, bravo lui che lo ha fatto. Invece sta lì uno dei compiti fondamentali del Paese. Abbiamo fatto un ragionamento su quello che i cittadini possono fare. Come potete immaginare, il problema, la sfida, come si diceva prima, non è solo dell'amministrazione, non è di quanto l'amministrazione può fare, sarà quanto ogni cittadino parteciperà a questa vicenda. Allora è chiaro che, ripeto, che qui sono state già fatte cose, per fortuna, come vedete, già oltre il 36% rispetto all'obiettivo che è stato assegnato alla parte di edifici residenziali, è stato già fatto, tra il 2008 e il 2014 quando abbiamo preso queste misure, già una gran parte è stata fatta ma non è sufficiente, la coibentazione delle case, tetti, la sostituzione di alcuni apparecchi termici, scaldabagni ormai obsoleti. Ci sono una serie di interventi che oltre tutto possono usufruire di quote importanti come il 65% delle detrazioni fiscali che molto spesso uno non le tiene in considerazioni, ma vuol dire avere uno sconto del 65%, e anche qui sarebbe importante che i Comuni si dotassero di uno sportello informativo per poter dare queste indicazioni. Quarto punto: la mobilità sostenibile. È evidente, e anche qui, non stiamo parlando che tutti debbano andare in bicicletta, ma il punto è che si devono cominciare a costruire passaggi fondamentali, alcuni di tipo strutturali. Noi abbiamo avuto incontri estremamente interessanti con i grandi trasportatori, voi lo sapete benissimo, le merci qui non è che si muovono con un elicottero, ci sono camion che tutti i giorni entrano nelle nostre città, creano una serie di problematiche e loro stessi, i trasportatori, lo sanno benissimo. Allora da qui ragionamenti su una piattaforma intermodale, dall'altra parte la creazione di sistemi di mobilità trasversale non soltanto circumnavigazione, si tratta di creare elementi radiali anche che

permettano un flusso migliore, ma anche qui alternando diversi strumenti, per fare alcuni percorsi non necessariamente dovremmo usare necessariamente la macchina. Paradossalmente si sta usando la macchina come strumento di sicurezza perché è più sicuro viaggiare in macchina, ma è talmente scomodo. Da qui abbiamo visto, ripeto, la creazione del Pedit bus portare qualche decina di bambini a scuola a piedi creando i percorsi di sicurezza, creando le condizioni, sarà una sfida. Parliamo anche di queste sfide. In alcuni comuni, persone di una certa età sono le guide che accompagnano i bambini a scuola, e finalmente si è abbandonata la macchina che prima portava il bambino fino a dentro la classe. Quindi ci sono elementi che già fanno parte anche di una progettualità di livello europeo, e devo ringraziare sempre queste aree, proprio per il livello molto alto su cui ci si sta muovendo, cioè la mobilità sostenibile con sfide che coinvolgono città come Salonicco piuttosto che altre città europee, per andare a fare qui cose che non si riescono a fare altrove, e da lì parte l'eccellenza di cui parlavamo precedentemente. Fonti rinnovabili per un territorio sostenibile, qui è il punto più interessante, qui potremmo dire che stiamo nella città del sole da costruire, ma già, per fortuna, e siamo già al 54% dell'obiettivo che ci siamo prefissati nel Paese, già il 54% è stato realizzato, siamo oltre metà della strada. Certo, adesso non ci sono più gli incentivi che c'erano prima sul fotovoltaico, ma nonostante questo ci sono i titoli, ci sono le detrazioni fiscali, ci sono altri strumenti che potrebbero agevolare queste procedure. La cosa più interessante è che si sono abbassati tantissimo i prezzi e ci sono altre nuove tecnologie, termodinamico, le biomasse, piuttosto che si parla già abbondantemente dell'idrogeno, ci sono tanti vettori energetici che possono essere prodotti da fonti rinnovabili. Sostanzialmente, come dicevo prima, il coinvolgimento dei soggetti dalla imprese ai cittadini alle scuole, è già il processo che abbiamo messo in atto mentre redigevamo le schede. Molte delle schede contengono osservazioni e punti di vista dei soggetti che abbiamo visto coinvolti. Quale deve essere, e qui chiudiamo, ci sono condizioni per i condomini, le case, le imprese, il terziario, sono oltre mille gli edifici e gli impianti che dovrebbero riqualificarsi

energeticamente in questo territorio. Ci sono da una parte obblighi di legge, quindi dobbiamo in qualche modo tener conto che ci sono degli impegni che dobbiamo assumere perché semplicemente la normativa di costruzione delle future case saranno case a emissione zero dal 2019 in poi, ma molti comuni lo stanno già anticipando questa tipologia di intervento. Dall'altra parte ci sono delle opportunità, delle detrazioni fiscali, tariffe incentivanti, titoli di efficienza energetica, i crediti energetici che a livello territoriali sono stati introdotti nei PGT e negli strumenti di carattere edilizio e urbanistico. Tutte innovazioni che molte città, e parlo di città medio grandi, stanno implementando. Dall'altra parte non siamo nel deserto per cui dobbiamo cominciare a formare professionisti, ci siamo confrontati proprio con un notevole livello di professionisti che qualche anno fa non c'era, giovani ingegneri, giovani architetti, che stanno dando e potrebbero dare un contributo straordinario, e piuttosto invece vanno via perché non trovano qui un terreno adatto. Invece certificatori, studi di progettazione che potrebbero qui trovare non solo un'opportunità, ma addirittura essere motore dello sviluppo. Lo stesso vale per le imprese. Molte si sono già trasformate in imprese energy service company, che oltre alla capacità industriale sono anche capaci di finanziare, di investire perché hanno non solo le competenze ma hanno anche i soldi, che non è cosa da poco. Anche su questo terreno si sta utilizzando pochissimo questo strumento. L'altro problema è l'accesso al credito, però come già abbiamo visto in altre situazioni, un conto è se vado io cittadino, tutti lo abbiamo vissuto, andiamo io con qualcun altro a chiedere il prestito in banca, ci cominciano a fare una radiografia dalla testa ai piedi, e se ne usciamo vivi è già tanto che non gli dobbiamo lasciare dei soldi, è molto difficile in questo momento tenere dei crediti anche per andare a fare le riqualificazioni nonostante ci siano le detrazioni fiscali, ecc. Allora quello che si diceva, andiamo a contrattare con le banche. Parto da un'esperienza molto diretta, Parma. È stato il Comune di Parma che ha chiamato gli istituti bancari e ha detto: "Signori qui c'è il Paese, noi vogliamo fare degli investimenti, voi a quali condizioni pensate di continuare a fare questa melina per cui

vi chiedono i prestiti e poi non li date a nessuno. Noi ci facciamo garanti.” Esplosione di discussione “Oddio garanti, in che senso” e lì viene fuori una cosa estremamente interessante che è stato quello di cominciare a ragionare su un fondo rotativo, in questo caso potrebbe essere di tipo intercomunale, in quel caso è comunale. Cioè il Comune ha detto addirittura alle banche: non solo vi dico di finanziare chi vuole fare degli interventi di riqualificazione energetica, ma vi dico anche di aiutarci a costruire un fondo che deve essere messo a disposizione di poter fare le diagnosi, per permettere di superare le difficoltà fideiussorie, per permettere di superare le difficoltà assicurative, cioè consentire a chi opera o chi abita in questo territorio di poter avere finanziamenti per fare gli interventi di riqualificazione che sono loro a ripagare sé stessi proprio perché si risparmierà sulla bolletta e sull’energia. Questa cosa ha bisogno, ovviamente, di un soggetto facilitatore che deve essere in rete con tutte le altre strutture del territorio, non è che il Comune da solo ha convocato tutti Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, il mondo intero e reti anche di imprenditori che a questo punto cogliessero le obbligatorioità, facessero ragionamenti sulle opportunità, mettessero in legame chi ha bisogno di fare interventi con i professionisti. Si sono creati dei registri, degli albi, dei professionisti locali. Si è andato a discutere con le banche, si è creato un rapporto diretto per sviluppare rapidamente la qualità delle Esco, cioè di queste società che oltre alle capacità industriali abbiano la capacità di gestione finanziaria. In sostanza i comuni tramite gli sportelli energia e strutture a questo dedicato hanno cominciato a creare la rete di relazioni necessarie a supportare il Paes. Finisco rapidamente. È stato costruito un sito web dove trovate tutte le informazioni e tutte le novità. Anche questo è molto importante perché un cittadino dice “cos’è questo Paes” e lì va a vedere, ora per ora, quello che sta accadendo, quello che a partire da questa sera, da quando verrà approvato il Paes, le amministrazioni si impegneranno a caricare proprio come vetrina pubblica per dire “noi lo stiamo facendo, non sono solo parole scritte dentro un documento che è finito in un cassetto”. Si è aperta una pagina face book, anche



questo per utilizzare le forme anche più rapide di comunicazione sui nostri interventi. Quindi io credo che tutto quello che è lo sforzo che stasera, in qualche modo, sigla la fine dell'inizio di questo percorso sarà quello che ci vedrà premiati quando tra un anno, un paio di anni andremo a tirare la somma e potremmo dire non solo abbiamo detto tante parole ma abbiamo compiuto tanti fatti e tanti atti che portano questa area a un Paes di eccellenza.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio l'ingegnere Schultze. A questo punto è opportuno aprire un dibattito e chiedo innanzitutto ai Sindaci dei Comuni di Striano e Terzigno se vogliono fare un intervento. Prego la parola al Sindaco di Striano.

SINDACO DEL COMUNE DI STRIANO ARISTIDE RENDINA - Innanzitutto buonasera a tutti, buonasera al Sindaco di San Giuseppe Vesuviano, al Sindaco di Terzigno, a tutti i Consiglieri Comunali, assessori e a tutti gli intervenuti. Volevo anche io ringraziare tutti coloro che hanno preso parte alla stesura di questo progetto, i tecnici, i politici, quindi i consiglieri delegati. Volevo ringraziare in modo particolare il Comune di San Giuseppe Vesuviano e l'amministrazione comunale di San Giuseppe Vesuviano che come comune capofila si è fatto carico degli oneri maggiori di questo lavoro e ci sta ospitando anche stasera qui e ci dà un'occasione più unica che rara di stare insieme. Infatti io al di là della questione dell'argomento fondamentale per i nostri territori e per le popolazioni dei nostri territori, a me premeva mettere in evidenza l'aspetto politico di quello che noi stiamo facendo questa sera. Io penso che questa sera stiamo segnando una data importante e fondamentale per la politica dei nostri territori, stiamo dando l'input ed un segnale nuovo, serio, diverso nell'affrontare le problematiche dei nostri territori. Quando si parla di problemi che riguardano i territori e le popolazioni, non ci sono appartenenze politiche: non c'è bianco, non c'è rosso, non c'è nero. I territori sono i nostri, e purtroppo viviamo tutti insieme le stesse problematiche, viviamo tutti insieme le stesse questioni, e quindi sarebbe buona abitudine affrontare queste questioni e queste



problematiche stando insieme, mettendo insieme le forze e le sinergie che, come è stato dimostrato questa sera, ci sono e sono valide, e che quando le mettiamo e riusciamo a metterle in campo, danno i risultati che hanno dato nella stesura di questo progetto. Questa dovrebbe essere un'abitudine che noi dovremmo fare nostra anche per il prossimo futuro. Il comune di Striano è un comune diciamo cerniera fra l'agro nocerino sarnese e fra il basso vesuviano. Per alcune questioni e per alcune problematiche siamo costretti a confrontarci con i comuni dell'agro nocerino sarnese ed il basso vesuviano. A me dispiace dirlo, a me risulta più semplice, molto più diciamo immediato, perché dall'altra parte c'è l'abitudine a confrontarsi, C'è l'abitudine a stare insieme, c'è l'abitudine ad affrontare le questioni come agro nocerino sarnese. Qui sarebbe opportuno, ripeto, che questa loro abitudine che farebbe un bene enorme ai nostri territori diventasse prassi. Faccio un invito, l'ho detto ogni qual volta ci siamo visti, i problemi non sono più i problemi dei campanili, lo sta a dimostrare anche questo problema, che è un problema globale.

Alle ore 20.43 esce dall'aula il Consigliere Comunale Casillo Agostino.

SINDACO DEL COMUNE DI STRIANO ARISTIDE RENDINA - Non possiamo pretendere di affrontare un problema del genere singolarmente, come singoli comuni. Diceva prima l'ingegnere, noi potremmo anche non stare qui questa sera perché abbiamo già raggiunto gli obiettivi prefissati, però non è questo il problema, anche se noi ci siamo abituati in un anno e mezzo ad alzare sempre l'asticella, cioè quando c'è un problema bisogna alzare l'asticella altrimenti si affievolisce, ci si ferma e i problemi si incancreniscono. Partendo da questi presupposti io penso che questa sera, ripeto, è una data, è una tappa fondamentale e importante per i nostri territori che bisogna allargare agli altri Comuni e alle altre realtà locali nel momento in cui noi affrontiamo le questioni e le problematiche dei nostri territori. Questa questione è una questione diciamo fondamentale per la nostra gente e per i nostri territori, perché noi purtroppo viviamo in un ambiente degradato che per anni è stato lasciato all'abbandono e per ambiente degradato chiaramente io faccio riferimento al



territorio, quindi a quello che è il problema dei rifiuti, e chiaramente anche all'area che noi respiriamo, che è causa non solo di malanni, e quindi malattie respiratorie, allergie, ma quello che è molto più grave, il problema del cambiamento climatico. Quindi o poniamo rimedio, e quindi invertiamo la rotta oppure siamo tutti destinati prima o poi ad essere colpiti da quei cataclismi che stanno avvenendo un po' dappertutto, e non ultimo a Benevento. Anche noi, in misura minore, supportiamo e sopportiamo negli ultimi anni dei problemi che fino a qualche anno fa non vivevamo con delle precipitazioni eccessive che purtroppo mettono in crisi i nostri territori e le nostre realtà locali. Quindi o si inverte la rotta e si lascia da parte quelle che sono state fino ad ora le fonti di energie cosiddette tradizionali o cosiddette fossili, quindi petrolio, carbon fossile, metano, che sono la causa principale e fondamentale di questo inquinamento, e quindi si va verso altre fonti di energie che sono le cosiddette fonti di energie rinnovabili che poi sono anche delle fonti di energia inesauribili: il sole, il calore. Io dico che noi abbiamo la fortuna di avere il calore del sole che ci viene dall'alto ma abbiamo anche il calore del sottosuolo, facciamo sì che questo che è visto più come un pericolo per i nostri territorio possa essere una fonte di energia, quindi guardiamo all'energia geotermica che potrebbe essere un'altra fonte di energia che potrebbe alleviare quelli che sono i nostri problemi. Quindi noi abbiamo costruito questo strumento, costruire gli strumenti serve per dare la rotta, per indicare la rotta. Il lavoro grosso verrà successivamente. Il lavoro grosso sarà quello che noi dovremo fare nei prossimi anni perché noi dobbiamo informare le nostre popolazioni e dobbiamo fare educazione, dobbiamo educarli e non sarà facile e non sarà semplice. Anche qui dobbiamo mettere in moto quelle che sono le nostre sinergie, quelle che sono le nostre capacità che, ripeto, ci sono sul territorio, perché solamente nel momento in cui questi numeri diventeranno realtà abbiamo dato un senso a questo progetto, altrimenti abbiamo fatto solamente delle belle chiacchiere, una bella chiacchierata che dovrà essere poi finalizzata da qui a qualche anno. Allora qui dobbiamo mettere in campo poi le nostre forze e le nostre energie. Quindi noi

abbiamo ancora molto lavoro da fare e questo lavoro ci dovrà vedere ancora insieme, perché solamente se questo lavoro noi riusciamo a farlo insieme, ripeto, al di là delle appartenenze politiche, perché di fronte a queste problematiche non ci sono colori politici, perché quando ci dividiamo per colori politici ho detto sempre facciamo quello che è l'interesse di chi ci sta in alto, di chi praticamente vuole che noi attraverso le divisioni facciamo in modo che loro ci possono governare e ci possono dare la rotta. La rotta dobbiamo imparare a darla noi. D'ora in poi dobbiamo essere noi le comunità locali, e quindi i nostri territori a dare la rotta ai nostri politici, quindi alla Regione, alla Provincia, alla Città Metropolitana. Questo lo possiamo a maggior ragione fare se riusciamo a stare insieme e se riusciamo a costruire, chiaramente, delle proposte che diventano tanto più forti quando verranno avanzate da più comuni e da più realtà locali. Vi ringrazio e buon lavoro perché abbiamo ancora molto da lavorare. Grazie e buonasera.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio per l'intervento appassionato fatto dall'amico Aristide con il quale ci siamo confrontati anche in altri ambiti, abbiamo fatto l'impossibile per stare insieme. Io noto che con questi nuovi scorci di amministrazione che ci sono, si dialoga, e mi rendo conto, qualche volta con più difficoltà e qualche volta con meno difficoltà, ma con la volontà di guardare il territorio non in termini campanilistici ma in termini proprio di territorio, è una volontà che accomuna la stragrande maggioranza dei comuni vesuviani. Noi, la nostra parte, come San Giuseppe Vesuviano cerchiamo di farla sempre però anche con l'amico Ranieri di Terzigno cerchiamo sempre di affrontare le problematiche in termini territoriali perché quella è la sfida del futuro perché chi si appropria ad amministrare i territori, i Comuni in termini campanilistici vuol dire che è lontano anni luce dalla risoluzione delle problematiche in concreto. Sono d'accordo con te quando dici che su alcuni argomenti, ma sulla stragrande maggioranza degli argomenti che attanagliano e le problematiche che attanagliano i nostri territori non c'è colore politico, l'unico colore politico è la risoluzione delle problematiche, quindi

cercare di fare in modo che i nostri cittadini vivano meglio la quotidianità. Quindi alzare l'asticella sempre soprattutto quando si parla di qualità della vita e quando si parla di ambiente, come ne stiamo parlando questa sera, noi cerchiamo di alzare l'asticella della qualità della vita dei nostri cittadini. La parola al Sindaco di Terzigno Francesco Ranieri. Prego.

SINDACO DEL COMUNE DI TERZIGNO FRANCESCO RANIERI - Grazie. Buonasera a tutti. Saluto il Sindaco Catapano, il Sindaco Rendina, tutti voi, Presidente De Lorenzo, tutti i Consiglieri, gli Assessori dei comuni che hanno partecipato alla stesura del piano. Noi abbiamo un compito arduo però stiamo dando una grande dimostrazione. Io credo che la collaborazione tra i comuni sia l'unica possibilità per far sì che i problemi che attanagliano le nostre realtà possano essere risolti. Questo è un utile esempio anche della riunione che è stata fatta stamattina per quanto riguarda il problema dei rifiuti. Io credo che se la politica comincia a capire che deve abbandonare le solite logiche, le logiche di chi deve prevaricare rispetto a un altro siamo sulla buona strada. Ci siamo avviati su quella che potrà essere finalmente una risoluzione di una problematica dell'ambiente. Sappiamo quanto sia importante oggi vivere bene, e purtroppo i nostri territori non vivono bene. Quindi c'è tantissimo da fare però, come dicevo prima, la strada giusta è stata intrapresa quindi abbandoniamo le vecchie logiche e continuiamo a fare quello che stiamo facendo e sicuramente avremo per i nostri territori risultati migliori. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il Sindaco di Terzigno. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Antonio Agostino Ambrosio. Prego.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (FORZA ITALIA)
-Buonasera a tutti. Come Consigliere Comunale di opposizione del Comune di San Giuseppe Vesuviano mi sento in dovere di salutare tutti i presenti, chi ha tecnicamente contribuito a fare questo progetto di Paes, i Sindaci dei comuni vicini, tutti gli amministratori, i Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione e anche di opposizione degli altri comuni. Io ho ascoltato con viva attenzione



l'intervento di Luigi Miranda e del Professore Schultze. Come fare a dire che su questo Paes non si è lavorato. Ma ci può essere un'opposizione, cioè uno si coprirebbe solamente di ridicolo se stasera venisse qua e incominciasse a parlare... la lampadina, il chiccariello, non sieste. Il Consiglio Comunale di questa sera si eleva, manda dei messaggi forti, e se il Sindaco di Striano, che ho il piacere di ascoltare per la prima volta con tutto che io sono compaesano suo, di nascita, ho il piacere di ascoltare, ha fatto un intervento che è notevole, che ha superato le beghe, ha fatto un appello il Sindaco di Striano, encomiabile. Quello che non ha fatto anche il Sindaco di San Giuseppe Vesuviano, in parte all'80% lo ha fatto anche il Sindaco di Terzigno. Perché il Sindaco di San Giuseppe Vesuviano non può venire qua e cogliere questa occasione nobile, bellissima questa sera, di confronto e di sereno, ho ascoltato l'intervento sia di Luigi e mi è piaciuto. Se te lo dico io assume... non ho mai detto a voi che avete fatto delle cose buone... è anche mio dovere criticarvi, è un impegno di legge che io ho con i miei elettori. Il Professore Schultze ha dimostrato di essere capace sulla materia. Non so come vi hanno scelto, ma se vi hanno scelto sicuramente hanno fatto un bando, io ancora non seguo questo progetto, ci ho dato un occhio, sono andato all'università a fare tesi di laurea e sono qua però noi abbiamo l'occasione nostra venerdì per confrontarci. Questa sera non deve essere solo la serata dei ringraziamenti per chi ha contribuito, per chi ha fatto, no, voi dovete dare un messaggio anche all'opposizione e quando il Sindaco di San Giuseppe Vesuviano incomincia a dire le realtà disattente, le realtà che non stavano al passo con i tempi, si fermi, non è la sede questa sera. Le cose ce le diciamo venerdì. I panni sporchi, fra virgolette, ce li facciamo nel nostro Consiglio Comunale. Ma questa sera non è la sede. Però attenzione, questa sera non è nemmeno la sede dei trionfalismi spiccioli, guai a dire abbiamo fatto, abbiamo detto. Qua, questa sera, si è presentato un bel progetto, un bel Paes, complimenti Professore Schultze, ve lo dice l'opposizione, un componente dell'opposizione del Comune di San Giuseppe Vesuviano molto critico, io sono molto critico. Il lavoro è stato fatto ed è molto serio. Mi auguro che questo



lavoro passerà al vaglio dell'Europa e di prendere 10. Solo uno stolto, solo un cretino non potrebbe augurare a questo Paes di prendere il massimo dei voti, però rendiamoci conto, prendiamo contatto con le realtà e non ci trastulliamo dietro il Paes perché lo abbiamo fatto, no, trastulliamoci con i risultati che questo Paes deve dare e questi risultati, da soli, non ce la potete fare. Questo è l'unico argomento fino adesso, in tre anni, che può e deve coinvolgere tutti perché ne va delle sorti dei nostri comuni e dei nostri paesi. Quindi, il Sindaco di Striano ha fatto un intervento che non fa una grinza. Ha detto "diamoci un atteggiamento diverso". Chi vi parla, ripeto e ribadisco, è stato ed è molto critico per tante altre faccende ma questa sera no. Io prendo atto, questa sera, che è stato fatto un lavoro serio sia sotto il profilo politico, e consentitemi, di citare non il solito Luigi Miranda perché credo che qua, gran parte del lavoro, la maggior parte del lavoro ed è giusto che sia così essendo l'Assessore al ramo, essendo anche un tecnico, nella doppia veste lo ha fatto Luigi Miranda. Come non prendere atto di questa esplicazione, spiegazione esaustiva, dolce. Avete fatto anche marketing voi perché voi vi proponete in maniera leggiadra, dolce e soprattutto voi sapete che quando uno parla deve suscitare la soglia di attenzione. Bene, io sono stanchissimo, mi sono svegliato alle sei stamattina, se vi dico cosa ho fatto, ma avete suscitato la mia attenzione. Io ho visto con interesse e ho capito una cosa che è dura per realizzarlo il Paes, è dura, non è facile, può anche fallire ma non lo auguro, assolutamente. Non lo auguro non per me, non lo auguro per i miei figli e non ce lo dobbiamo augurare per i nostri figli. D'altronde noi qua stiamo parlando al 2020, questa è una progettualità che va a 10 anni, a 20 anni. I maggiori protagonisti non siamo noi, è chi non è qui stasera, cioè chi ci aiuterà a questo Paes, a decollare e riuscire, sono tutte persone, imprenditori che non sono qui questa sera e non è facile. Questa sera noi ci possiamo anche comprendere fra di noi, ma colloquiare con chi poi deve ridurre la Co2 non è facile. Personalmente dico che avete fatto un buon lavoro, vi faccio i miei auguri, ma lo faccio perché lo faccio a me stesso perché sono cittadino prima di essere Consigliere Comunale di questo paese. Ripeto e ribadisco,



come non prendere atto che vi siete affidati a tecnici egregi, è la prima volta non è che mi sono messo d'accordo con il Professore Schultze, non lo conosco, l'ho conosciuto adesso. Il progetto è buono ma il progetto dovrà gettare le basi per la diminuzione di Co2, per fare sfide di una certa importanza. Tutto qua. Auguri. Sto in tenuta, Professore consentitemi, avremmo modo di confrontarci ulteriormente, cerimonie e continuo le mie cerimonie perché ho cominciato oggi pomeriggio. Presidente grazie. Ringrazio tutti. Un abbraccio a tutti anche ai miei compaesani di Striano. Un saluto anche al mio parente Antonio Del Giudice. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il Consigliere Ambrosio Antonio Agostino. Siamo contenti che anche l'opposizione plaude a questo tipo di iniziativa. Se ci sono altri interventi sono lieto di dare la parola altrimenti chiudiamo la seduta con l'augurio effettivamente che poi nel concreto si possa realizzare tutto quello che abbiamo organizzato questa sera. Grazie a tutti. Buona serata.